

La VOCE

Brivido di Pasqua

È davvero insopportabile il silenzio che segue il dramma del VENERDÌ SANTO della storia. Da una parte c'è la quiete del potere, reso sazio da una condanna eseguita; dall'altra, l'ormai anita speranza.

I discepoli sono andati a nascondersi, pieni di paura e vergogna. Non sono stati capaci di stringersi attorno al loro maestro nel momento dell'arresto, per una qualunque difesa. Non si può dire se sia più bruciante il rinnegamento di Pietro o il tradimento di Giuda, eventi che lasciano l'amare sapore di infinita tristezza.

Il masso all'ingresso del sepolcro è posto, e pare soffocare ogni SPERANZA UMANA.

È il tempo della desolazione: «Mio Dio, mio Dio, perchè mi hai abbandonato?».

È davvero intollerabile il silenzio di Dio davanti alla tomba.

Non un suono, nessun alito di vita nel giorno della Festa sabbatica.

Non è forse anche la nostra epoca il tempo in cui Dio sembra assente?

Il mistero del dolore individuale e sociale, non continua a dare scandalo, come incompatibile con la presenza di Dio?

In realtà, Dio veglia sempre sull'uomo, anche nel tempo dell'apparente distacco.

Egli Vive nel FIGLIO la nostra avventura umana, fatta di gioie e di dolori, di attese e realizzazioni, di eroismi e debolezze.

Il poeta P. Davide Maria Turollo così si esprime:

Vivi di noi

Sei la Verità che non ragiona

Un Dio che pena

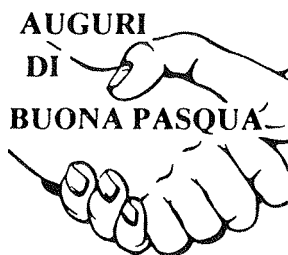
nel cuore dell'Uomo.

Dopo «l'attesa dell'attesa», il terzo giorno accade qualcosa di grandioso e inaudito.

Un Brivido di vita percorre irresistibile, il mattino di Pasqua. Il masso che chiude il sepolcro è spaccato, divolto.

C'è sempre un masso che si frappone tra la debolezza umana e la sorpresa della grazia, tra la delusione e la speranza.

Ma proprio in questo sta la grandezza della Pasqua cristiana: non nella banalità di un semplice fatto di costume e folklore, ma nell'evento di una fede forte che cambia il mondo e rivoluziona l'esistenza dei credenti, librandosi alta negli orizzonti umani fino a sconfinare nell'eterno, così che anche oggi, come allora, i discepoli, dopo aver incontrato e riconosciuto il Risorto, divengono capaci di darne testimonianza, gioiosi e fieri di essere cristiani, iniziatori di una nuova generazione. Quella dei figli di Dio.



**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
«ALBIS»**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Marzo 1996 Anno 22

Editore

Missione Cattolica Italiana «ALBIS» Horgen

Stampa Enrico Negri AG, 8050 Zürich

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Telefon 01 725 30 95

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE Pagina

LA VOCE	1
- Brivido di Pasqua	
LA MISSIONE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ	2
- Programma Pasqua 1996	2
- Battesimi	4
- Per chi suona la campana	4
ATTUALITÀ dal SIHLTAL al LAGO:	5
- I nostri maturandi sono . . . maturi	
- Caro Franco e cari connazionali	
CONTROLUCE di Riccio	6
MUTI . . . MA NON SEMPRE	6
- Un nuovo Padre nostro?	6
di L. D'Amelio	
- Il personaggio: Ascari	
di F. Renna	
SCHEGGE di LUCE	7
COGES	8
- Comitato Genitori Scuola	8
SPAZIO SOCIALE	9
DIAMO LA VOCE A . . .	10
- Fuga d'Estate di G. Folino	11
RIFLESSIONI	11
- «Mio Dio, mio Dio perchè mi hai abbandonato?»	

**La missione
a servizio della
comunità**

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ
dalle 08.00 alle 12.00
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

PROGRAMMA Pasqua 1996

Horgen

Sabato 30 marzo Possibilità di confessarsi
ore 15.00-16.00
ore 19.30 S.Messa delle Palme con
la sacra rappresentazione

**LA PASSIONE DI CRISTO
secondo i giovani
interpretata
da
giovani e adulti della Comunità**

Lunedì 1 aprile ore 20.00	Funzione penitenziale
Giovedì 4 aprile ore 19.00	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 5 aprile ore 20.00	Via Crucis per la Comunità italiana
Sabato 6 aprile ore 15.00-16.00 ore 21.00	Possibilità di confessarsi Funzione della VEGLIA PASQUALE in lingua tedesca
Domenica 7 aprile ore 10.15	S.Messa della Resurrezione

Thalwil

Domenica 31 marzo ore 17.00-18.00 ore 18.00	Possibilità di confessarsi S.Messa delle Palme con la sacra rappresentazione
Martedì 2 aprile ore 20.00	Funzione penitenziale

**LA PASSIONE DI CRISTO
secondo i giovani
interpretata
da
giovani e adulti della Comunità**

Giovedì 4 aprile ore 19.30	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 5 aprile ore 15.00	Funzione del Venerdì Santo in lingua tedesca
Sabato 6 aprile ore 21.00	Funzione della VEGLIA PASQUALE in lingua tedesca
Domenica 7 aprile ore 17.00-18.00 ore 19.00	Possibilità di confessarsi S.Messa della Resurrezione

Wädenswil

Domenica 31 marzo	S.Messa delle Palme con la sacra rappresentazione
-------------------	--

LA PASSIONE DI CRISTO
secondo i giovani
interpretata
da
giovani e adulti della Comunità

Mercoledì 3 aprile ore 20.00	Funzione penitenziale
Giovedì 4 aprile ore 19.30	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 5 aprile ore 19.00	Via Crucis in lingua italiana
Sabato 6 aprile ore 10.00-11.00 ore 21.00	Possibilità di confessarsi Funzione della VEGLIA PASQUALE in lingua tedesca
Domenica 7 aprile ore 11.15	S.Messa della Resurrezione

Richterswil

Sabato 30 marzo ore 16.30 ore 17.30	Possibilità di confessarsi S.Messa delle Palme con la sacra rappresentazione
Giovedì 4 aprile ore 19.30	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 5 aprile ore 18.00	Via Crucis in lingua italiana

LA PASSIONE DI CRISTO
secondo i giovani
interpretata
da
giovani e adulti della Comunità

Sabato 6 aprile ore 20.30	Funzione della VEGLIA PASQUALE in lingua tedesca
Domenica 7 aprile ore 17.30	S. Messa della RESURREZIONE

Adliswil

Sabato 30 marzo ore 16.30	Funzione Penitenziale
Domenica 31 marzo ore 11.30	S.Messa delle Palme con Distribuzione Olivo Benedetto
Venerdì 5 aprile ore 18.00	SOLENNE LITURGIA VENERDÌ SANTO
Sabato 6 aprile ore 17.30-18.30 ore 20.00	Possibilità di confessarsi Funzione Pasquale in lingua italiana nella cappella
Domenica 7 aprile ore 11.30	S.Messa Solenne della Resurrezione

Kilchberg

Venerdì 29 marzo ore 19.30	Funzione Penitenziale
Domenica 31 marzo ore 09.00	S.Messa delle Palme con Distribuzione Olivo Benedetto
Giovedì 4 aprile ore 19.30	S.Messa della Cena in lingua tedesca e italiana
Venerdì 5 aprile ore 17.00	SOLENNE LITURGIA VENERDÌ SANTO
Sabato 6 aprile ore 16.30-17.30	Possibilità di confessarsi
Domenica 7 aprile ore 09.00	S.Messa della Resurrezione

Langnau

Giovedì 28 marzo ore 19.30	Funzione Penitenziale
Domenica 31 marzo ore 10.15	S.Messa delle Palme con Distribuzione Olive Benedetto
Venerdì 5 aprile ore 10.30 ore 11.00	Possibilità di confessarsi SOLENNE LITURGIA VENERDÌ SANTO
Domenica 7 aprile ore 10.00	S.Messa «COMUNITARIA» della Resurrezione in chiesa



Battesimi



Perez Gloria Maria di Miguel e Tropeano
 Rosa Maria, Wädenswil
 Primo Tamara di Antonio e Cefalo Orsola,
 Thalwil
 Bucciarelli Mario di Daniele e Ciurlia Mara,
 Kilchberg
 Cecere Roberto di Giuseppe e Ridings Hélène,
 Au
 Della Betta Carin di Giancarlo e Meerkämpfer,
 Horgen
 Peracchi Linda di Claudio e Cathrein Gabriela,
 Horgen
 Anastasia Dario Ezio Luigi di Piero e Capecci
 Luigina, Rüschiikon
 Integlia Jennifer di Luciano e Alfayate Gonzales
 Maria Eulalia, Adliswil
 Rillo Fabio Rocco di Franco e Maria Conte,
 Kilchberg
 Borrego Ruiz Vanessa di Borrego Ruiz
 Concepcion, Kilchberg
 Lo Presti Vincenzo di Gaetano e Ricci Angela,
 Samstagern
 Pacia Simona di Giuseppe e Onofrio Marina,
 Thalwil
 Vinzi Gianluca di Domenico e D'Agostino
 Maria, Horgen
 Gallelo Raffaella di Vincenzo e Sommer Sylvia,
 Horgen
 Iannuzzelli Pasquale di Luigi e Castellano
 Loredana, Thalwil
 Trabucco Davide di Roberto e Plantera Claudia,
 Horgen

Matrimoni

Noto Giovanni e Diesmeier Jacqueline, Thalwil

25mo Matrimonio

Macagnino Mario e Primogeri Cosima, Adliswil

Per chi suona la campana

Tocotelli Alfieri

1924 - 1996

Alfieri era partito dalla sua Avenzano (L'Aquila) nel 1958, interrompendo gli studi in giurisprudenza, per affrontare la via dell'emigrazione. Via obbligata per tanti connazionali, dopo la fine di una guerra disastrosa.

A Thalwil aveva formato la sua famiglia con Emilia, allietata dalla nascita di Tony, Giuseppe e Isabella, tutti felicemente sposati. Per 40 anni aveva lavorato alla Färberei di Thalwil, meritandosi stima e fiducia. Stava godendosi un merito riposo, quando un male che non perdona, iniziò ad intaccare la sua forte fibra.

Il nostro essere umano è sempre adombrato di tristezza quando ci separiamo da una persona cara, ma quando la separazione avviene con la morte, accade in noi un sentimento di profonda tristezza: pensiamo che abbiamo perso qualcuno per sempre.

È per questo che qualcuno di fronte alla morte, mormora: «È tutto finito».

No! Non è tutto finito. Il seme caduto per terra, non è condannato alla morte. Da lui nasce una vita, più ricca, più abbondante.

Sul piano umano gli uomini non muoiono mai definitivamente: vivono in coloro che hanno amato e continueranno ad amare. Naturalmente nella nostra mente ci sono molte domande.



«È la morte la fine di tutto? esiste un'altra vita?» La vita cristiana ci parla di una vita in Dio, di «eterni viventi», perchè coloro che non sono più fisicamente tra noi, fanno parte di Cristo. Con la fede noi possiamo essere sempre in rapporto con loro.

Non c'è più l'apparenza del corpo con la quale entrare in contatto, ma in cambio di questa silenziosa notte dei sensi, comunichiamo con loro attraverso la fede.

Chi riceve la Comunione, cioè Gesù, entra in Comunione con loro, perchè essi fanno parte del Cristo Dio totale.

La fede non ci rende insensibili di fronte alla morte. Cristo Gesù trasforma la triste necessità della morte in una visione straordinaria. La vita non è tolta, è trasformata.

Ma quando una persona muore, occorre esprimerle il nostro GRAZIE, perchè chi muore, muore anche per noi, ricordandoci la brevit  della vita, la sua fragilit .

Inoltre chi muore lascia a noi una eredit  morale, rappresentata dai valori nei quali ha condotto: la famiglia per la quale era di una straordinaria generosit .

Una vita vissuta nella trasparenza e nella lealt , nella riservatezza.

Virt  che stanno scomparendo in una societ  che guarda spesso solo alle apparenze, senza osservare la sostanza.

Per questa lezione di vita, GRAZIE Alfieri!

Noi che continuiamo a vivere, possiamo dimostrargli la stima e il nostro GRAZIE, modellando la nostra vita su quelle virt  che egli con impegno ha cercato di vivere giorno dopo giorno.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TOCCOTELLI ringrazia per tutti i gesti di stima e solidariet  che sono stati espressi in occasione della morte di Alfieri.



Cronaca a cura di Itala Rusterholz

AUGURI

I nostri maturandi sono . . . maturi

Mazzone Luca



Dalla Sekundarschule   passato al Liceo scientifico.

Affascinato dal mondo scientifico, impegnato profondamente nello studio, ottenne, tra i suoi colleghi, un ottimo risultato.

Si iscriver  alla facolt  di medicina.

Furfari Christian



Dal 1983 al 1989 frequenta la Primarschule a Thalwil e quindi il Liceo Freudenberg; passa al Liceo economico Enge e consegue la Maturit  federale tipo E.

A ottobre si iscriver  all'universit  di S. Gallo frequentando Economia e Commercio.

Marra Nicola



Dopo aver frequentato la Sekundarschule a Thalwil, frequenta la Kantonsschule a Enge e consegue la Maturit  tipo E.

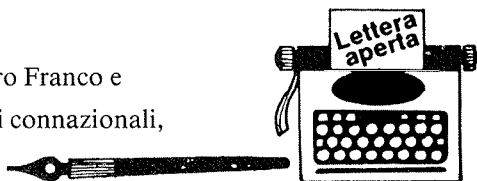
Nel suo futuro c'  la facolt  di medicina di Zurigo.

★ ★ ★ ★ ★

L'emigrazione cambia.

Ai nostri Neo-Maturi, l'augurio di INCONTRO per i pi  ambiti traguardi.

Caro Franco e
cari connazionali,



Davoli M., 22 gennaio 1996

Vi ringrazio di cuore per il grande contributo che avete inviato in favore della costruzione della nostra nuova chiesa a Davoli Marina. Fin dalla prima ora voi e tutta la popolazione della Missione Cattolica di Horgen ci siete stati vicini, segno della Vostra sensibilità e della Vostra unione con me ed il non facile compito che ho assunto in Calabria. D'altra parte senza questo aiuto esterno non avremmo mai potuto realizzare quello che stiamo facendo. Come non ringraziare voi tutti e la Provvidenza per la vostra solidarietà e la vostra vicinanza. Posso assicurarvi che l'aiuto che arriva da voi tutti è motivante anche per la nostra gente, che si stà dando da fare per versare il proprio piccolo o grande contributo ogni mese, così come può. I lavori ora procedono bene - dopo il lungo periodo di pioggia, che ci ha creato difficoltà per uscire dalle fondamenta. Trovandoci poi in zona sismica di secondo grado abbiamo dovuto apportare una cura speciale alle fondazioni a base di cemento e di ferro.

Vi ringrazio anche per l'invio puntuale del vostro giornalino **INCONTRO**, che m'aggiorna sulla vita e le attività della Missione.

Congratulazioni! Mi fa sempre tanto piacere leggere specialmente di quei giovani che ho avuto da piccoli a scuola o in parrocchia e che ora concludono con successo il loro tirocinio di formazione. Così pure come mi sento vicino a quegli emigrati della prima generazione che ci lasciano per la patria eterna... tutte persone con cui ho condiviso anch'io un pò della mia vita all'estero e che restano care nella mia memoria.

Vi prego di ringraziare tutta la popolazione per il generoso contributo di Fr. 2900.— e di porgere a tutti i miei più cari saluti.

Un saluto, un ricordo nella preghiera ed un abbraccio anche a voi.

Don Gregorio Montillo

Controluce

In riferimento al pezzo teatrale

«**LA RACCOLTA**»

Incontro No 1, gennaio 1996

Quando si decide di fare qualche cosa (in questo caso il teatro) è come affrontare un viaggio

lunghissimo, ci sono sempre tante preoccupazioni (chissà se va tutto bene, non mi capiterà niente per strada, perchè... si sa... c'è il positivo e il negativo, ma bisogna provare). Io sono molto contento di come è andato, e rinnovo il mio grazie a **TUTTO** il gruppo. A riguardo delle pause e dei vuoti, io sono pienamente d'accordo, accetto con piacere questa osservazione perchè è molto costruttiva. Tutto questo mi aiuta a migliorare (spero) ma soprattutto mi stimola a continuare. Ora se mi si permette, anch'io voglio fare un'osservazione che in veste di regista mi sembra giusta e doverosa: già da tempo ho avuto la possibilità di lavorare in gruppo, e ho capito che questa famosa parola **GRUPPO** significa uniti... insieme... famiglia; e in questa famiglia ogni membro ha gli stessi diritti e gli stessi doveri, ma soprattutto ha gli stessi valori. Ragion per cui (sempre secondo il mio giudizio) quando si vuol parlare di uno, si dovrebbe parlare di tutti,

la stessa cosa se si vogliono fare degli elogi, o dei complimenti particolari a un attore o attrice, non si deve fare in pubblico portandone alcuni alle stelle e lasciandone altri per strada, queste cose è molto meglio farle in privato.

Così facendo, si esprime il proprio sentimento con chicchessia, e si evita di ferire gli altri togliendogli addirittura la voglia di continuare.

Con questa mia osservazione non voglio assolutamente richiamare o dare insegnamenti nessuno, ma voglio solamente far capire che il tutto non può passare inosservato.

Questo è il metodo che adopero, sia in teatro che in privato, e ritengo che sia giusto. Il mio motto è «insieme siamo tutti uguali»!!!

Grazie.

Wädenswil 22/1/1996.

Francesco RICCIO

Muti, ... ma non sempre!

a cura del gruppo teatrale «**Tutti Muti**» Nr. 3 Marzo '96

Un nuovo Padre Nostro?

Chi l'avrebbe mai pensato che l'unica preghiera insegnataci direttamente da Gesù avesse bisogno di una revisione. secondo l'articolo pubblicato sulla *Stampa* di sabato 20 gennaio.

Sono in discussione a Roma alcune nuove proposte del Padre Nostro elaborate in base a nuovi studi fatti sulle Sacre Scritture.

Ma ecco, messi a confronto il testo tradizionale e una delle nuove proposte:

testo tradizionale

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti
a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo
ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.

versione proposta

Padre nostro che sei nei cieli
sia benedetto il tuo santo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e perdona a noi le nostre offese come noi
perdoniamo a chi ci ha offeso e non lasciarci
cadere in tentazione ma liberaci dal maligno.

Che anche le Scritture vengano studiate a scopo di
arrivare ad una traduzione più fedele, è un'impresa
nobile e sicuramente non facile.

Ciò che mi ha spinto a scrivere su questo tema è un
cambiamento nel nuovo testo che mi ha fatto
riflettere e chiedere a te Don Franco la tua
opinione in proposito.

Una bella differenza di contenuto esiste tra la frase
non indurci e non lasciarci cadere . . .

La modifica proposta è rilevante perchè ci dona
«l'immagine» di un Dio che non ci fa trabocchetti
e se pur caschiamo è perchè siamo imbranati noi o
anche in seguito a tentazione da parte del maligno.

Che Dio metta alla prova gli uomini questo lo
possiamo dedurre dalla storia di Abramo, ma
quella non era una tentazione, ma per l'appunto
una prova, una prova d'amore. Consultando una
chiave biblica sotto il termine «tentare» ho trovato
frasi che rafforzano la mia convinzione che la frase
(*non indurci* . . .) effettivamente debba essere
cambiata. Cito:

Giac. 1.13. *nessuno, quand'è tentato dica: son
tentato da Dio
Dio non può essere tentato dal male,
ne tenta.*

1 Cor. 10.13 *Dio non permetterà che siate tentati
al di là delle vostre forze.*

Come si può notare queste frasi sono in forte
contraddizione con la frase contenuta nel Padre
Nostro. Come si spiega allora quel *non indurci* . . .?
Le fonti che cosa dicono? certamente tu puoi dirci
di più.

Personalmente, caro Don Franco, penso che a una
preghiera detta col cuore Dio perdoni anche gli
errori linguistici, ma io ho quel brutto vizio di
volerci vedere chiaro . . .

Lino D'Amelio

Il personaggio: Alberto Ascari

Dopo alcuni personaggi italiani e non è la volta di
un personaggio dello sport che farà sicuro piacere
ricordare a molti appassionati. Specialmente a
quelli che quando nulla riesca se la prendono con il
. . . pilota. Alberto Ascari.

Nato a Milano il lontano 13.7.1918 fu il primo
pilota a vincere il campionato del mondo su
Ferrari. «Fin da piccolo», ricorda in una lettera,
«respiro aria di corse e competizioni».
Suo padre Antonio, infatti, era anche lui un
grande campione automobilistico. Purtroppo
Alberto rimase orfano a soli sette anni perchè suo
padre perse la vita a causa di uno spaventoso
incidente a Monthlery mentre stava dominando il
gran Premio di Francia del 1925.

Nonostante la sua infanzia fosse stata segnata
tragicamente dalle corse, egli decise di diventare
corridore. Iniziò la sua folgorante carriera a
Tripoli alla guida di una Maserati 6 cilindri
monoposto di Piero Taruffi dimostrando subito le
sue innate doti di grande pilota.

Nel 1940 partecipò alla Mille Miglia guidando la
815 Auto Avio Costruzioni, la prima vettura
realizzata da Enzo Ferrari. Nel 1951 iniziarono le
mitiche battaglie tra Ferrari e Alfa Romeo.
La casa Alfa realizzò una macchina da 400 cv con
1500 cc a doppio stadio con motore «159».

Il cavallino rampante perfezionò la sua potente
450 cv 12 cilindri «375» ad alimentazione
atmosferica e riuscì con questa vettura a battere le
Alfa Romeo.

Le protagoniste degli anni 52/53 furono le 2litri.
Ascari si rivelò imbattibile e vinse in entrambi gli
anni il titolo mondiale. Oltre a questi due
campionati del mondo furono innumerevoli le
gare vinte dall'asso milanese; la sua sembrava
un'ascesa senza limiti, quando sul circuito di
Monza il 26.5.1955 il rombo della sua Ferrari si
fermò di colpo così come il suo cuore. Alberto
Ascari, generoso e leale, indimenticabile grande
campione.

P. Penna

SCHEGGE DI LUCE

*D*io ha creato la Verità
con molte porte,
per accogliere ogni credente
che bussi.

*Non accontentarti di poco:
colui che si reca alle sorgenti della vita
con un vaso vuoto
ne torna con due pieni*

(Kahlil Gibran - Libano)

*Oh Dio, guidaci dall'irreale
alla realtà,
dall'oscurità alla luce,
dalla morte all'immortalità.
Che la pace sia con tutti,
Dio onnipotente, che ci sia pace
nelle regioni celesti
e nella terra tutta.
Che le acque siano calme
che l'erba cresca vigorosa
che gli alberi e le piante
trasmettano a tutti la pace.
Che tutti gli esseri viventi
ci comunichino la pace.*

(Preghiera induista)



Postfach 400, 8810 Horgen

APPUNTAMENTI

Nell'ultima assemblea generale, tenutasi a novembre, è stato rinnovato il comitato del Coges e riconfermato all'unanimità come presidente Renato Pintarelli. In questi due anni il comitato genitori è stato molto attivo e ha cercato di risolvere i problemi che man, mano gli si presentavano.

Abbiamo avuto diverse segnalazioni dai genitori dei bambini, su problemi singoli o generali, che si possono incontrare a scuola. Fino ad ora non avevamo un punto fisso di ritrovo, dove discutere le vostre eventuali domande. Ora però avendo a disposizione la sala «Albis» dello Schinzenhof di Horgen ci riuniamo periodicamente l'ultimo martedì di ogni mese. Abbiamo quindi deciso che due membri del nostro comitato, una volta al mese, saranno a disposizione di tutti coloro che decidessero di interpellarci. La prima data è il **26 marzo 1996** dalle ore 19.30 fino alle 20.00

Gli altri appuntamenti mensili saranno pubblicati sul periodico «**INCONTRO**». In questo modo cercheremo di risolvere insieme tutti quei casi che ci segnalerete.

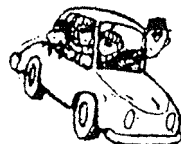
M. Virgilio

– Entro la prima metà del '96 organizzeremo una serata informativa sul «sistema scolastico svizzero».

Abbiamo inoltre l'opportunità di comunicare l'eccezionale possibilità di usufruire di un **doposcuola**, sotto gestione CASLI di Zurigo, per gli allievi di lingua italiana, nell'ambito della **scuola d'obbligo svizzera**.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Coges di Horgen.

È già quasi certa la nostra presenza al Mercatino che si terrà agli inizi di luglio. Perciò invitiamo tutti di venire a trovare numerosi come l'anno scorso.



Ricordiamo le date delle vacanze scolastiche del circondario di Horgen:

Vacanze invernali:	10.02.96 – 24. 2.96
Vacanze primaverili:	20.04.96 – 4. 5.96
Vacanze estive:	13. 7.96 – 17. 8.96
Inizio anno scolastico:	19. 8.96
Vacanze autunnali:	5.10.96 – 19.10.96
Vacanze di Natale:	21.12.96 – 4. 1.97

RETROSPETTIVA 95

Mercatino di Natale 2.12.95 (Weihnachtsmarkt)

appunti del giorno dopo ...

a cura di D. Langone

Ancora una volta si è ripetuta la magica atmosfera di un anno fa (3.12.94); ieri primo dicembre ci siamo nuovamente grandi e piccini per il secondo mercatino di natale. Il trovarci riuniti tutti insieme e a contatto della gente ci ha fatto sentire parte integrante della comunità a cui apparteniamo, ma alla quale spesso per il vivere frenetico facciamo poco caso. Nel vostro vivere quotidiano è molto importante sentirsi parte viva del luogo che si è scelto per costruire la propria vita e quella dei propri figli, ed è proprio cercando di costruire queste certezze, che dobbiamo collaborare per un fine che ci faccia sentire partecipi alla vita comunitaria e comunicativa.

Io, scrivente, al mercatino di natale sono arrivata alle 18.00 e ho trovato un clima di grande fermento, grandi e piccini erano assorbiti nei vari compiti con grande solerzia e celerità. Il risotto ai funghi accompagnato da un bicchiere di buon vino, specialità di *M. Virgilio*, è stato richiestissimo, a coadiuvare validamente la distribuzione c'erano: *T. Di Maio, M. De Simio, A. Miresse e S. Russo*. Agli scolari partecipanti è stata affidata la parte dolce per il palato e bella per la vista, Grazie, Naturalmente alle «nostre» tante mamme che ci hanno preparato tante buone torte e tanti buoni biscotti natalizi.

Alle signore presenti: *Cianci, Di Maio, Schurr*, che si sono alternate a coadiuvare il lavoro dei ragazzi. **Grazie e ... ancora ... ancora.** A tutti gli scolari presenti un: *hip hip hurrà.*

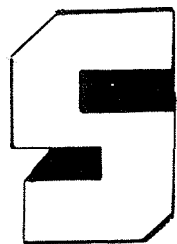
Infine un grandissimo **GRAZIE** a chi è stato dietro le quinte, dando una grossa mano nel realizzare tutto nel migliore dei modi.

Letterina di una allieva dei corsi di Lingua e Cultura Italiana di Horgen:

IL MERCATINO DI NATALE

Il 1° dicembre 1995 c'era il mercatino di Natale e chi voleva poteva partecipare al mercato. Io ho aiutato e quest'anno ero alla cassa. Mi sono divertita tanto. Abbiamo venduto tanti dolci, caffè, biscotti natalizi, risotto e un buon vino. C'era tanta gente. È stato bellissimo.

N. Angelino



SPAZIO SOCIALE

Pensioni di vecchiaia

Domande pensione anzianità presentate entro il 28 settembre 1994

Ricordiamo infine che i lavoratori dipendenti e autonomi che avevano presentato una domanda di pensione di anzianità entro il 28 settembre 1994 (prima della finanziaria 95) potranno conseguire la pensione dal 1 gennaio 1996 a condizioni che:

- alla data del 28 settembre 1994 potessero far valere una anzianità contributiva non inferiore a 31 anni;
- perfezionino i 35 anni di contribuzione entro il 31.12.1995;
- cessino l'attività lavorativa dipendente.

N.B. *Il requisito dei 35 anni di contribuzione UTILE deve essere perfezionato entro la data indicata in colonna 1 mentre l'età deve essere compiuta entro il mese precedente la decorrenza della pensione.*

Dal 1998 in poi il pensionamento per anzianità sarà possibile a scadenze trimestrali a seconda della data di perfezionamento dell'età e dell'anzianità contributiva gradualmente elevata.

Decorrenza della pensione di anzianità:

Il pensionamento per anzianità potrà avvenire in qualsiasi mese, successivo alla prima decorrenza possibile. I termini utili per avere la pensione devono considerarsi infatti come DATE INIZIALI a partire dalle quali si può accedere alla pensione e non come date rigidamente fisse.

Coloro che, per un qualsiasi motivo, non ritengano di andare in pensione nel mese in cui potrebbero ottenerla, lo potranno fare in un qualsiasi altro mese successivo.

Per color che sono interessati ad una prossima pensione di vecchiaia, ricordiamo che la riforma non apporta alcuna modifica. Continueranno ad essere quindi applicate le regole attualmente in vigore che riassumiamo:

ETÀ E CONTRIBUTI RICHIESTI PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA			
Periodo	Uomini	Donne	Contributi
dal 1.7. 1995 al 31.12. 1996	62 anni	57 anni	17 anni (884)
dal 1.1.1997 al 30.6.1998	63 anni	58 anni	18 anni (936)
dal 1.7.1998 al 31.12.1998	64 anni	59 anni	18 anni (936)
dal 1.1. 1999 al 31.12.1999	64 anni	59 anni	19 anni (988)
dal 1.1.2000 al 31.12.2000	65 anni	60 anni	19 anni (988)
dal 1.1.2001	65 anni	60 anni	20 anni (1040)

Conservano il requisito dei 15 anni di contributi (780) (però con diritto all'età indicata in tabella) coloro che: al 31.12.92 avevano già perfezionato i 15 anni di contributi al 31.12.92 erano autorizzati ai versamenti volontari.

★ ★ ★ ★ ★

Per i lavoratori in Svizzera, interessati a prossimi pensionamenti, si conferma la possibilità di trasferimento dei contributi all'INPS in caso di rimpatrio. La convenienza o meno di tale operazione andrà evidentemente valutata caso per caso. Il trasferimento è sempre possibile sia in sede di pensione di vecchiaia che in sede di pensione di anzianità.

La riforma e le pensioni in regime internazionale

La riforma stabilisce anche che:

1) L'importo mensile della quota italiana delle pensioni liquidate con il cumulo dei contributi italiani ed esteri non possa essere inferiore, per ogni anno di contribuzione, ad un quarantesimo del trattamento minimo in vigore al 1.01.96 (ovvero alla data di decorrenza della pensione se successiva). L'importo mensile della quota italiana non potrà pertanto essere inferiore a:

- £ 15.560 con un anno di contributi
- £ 31.300 con due anni di contributi
- £ 46.950 con tre anni di contributi
- £ 62.600 con quattro anni di contributi
- £ 78.250 con cinque anni di contributi
- £ 156.000 con dieci anni di contributi

L'importo mensile non può, comunque, essere inferiore a £ 6000.

La norma non sembra far distinzione fra i vari tipi di contribuzione, per cui può trattarsi sia di contribuzione effettiva che di contribuzione figurativa.

2) Per l'integrazione al trattamento minimo della pensione italiana si tiene conto dell'eventuale trattamento pensionistico corrisposto a carico di Organismi esteri. Detta integrazione sarà ricalcolata ogni anno in base alle variazioni degli importi esteri al 1 gennaio.

3) Gli interessi legali, in caso di ritardo di liquidazione della pensione, partiranno dal 120° giorno in cui la domanda sarà pervenuta all'INPS completa di tutti i dati e documenti richiesti.

Modelli Red/anf/94 e Red tfa/94

L'INPS sta inviando ad alcune categorie di pensionati i modelli sui quali dovranno essere indicati i redditi familiari, conseguiti negli anni

1993 e 1994, per la verifica del diritto al trattamento di famiglia (assegno al nucleo familiare/ assegni familiari).

Dovranno essere indicati, nelle apposite caselle, tutti i redditi conseguiti dai componenti il nucleo familiare (compresi quelli esteri, il reddito della casa di abitazione, i redditi esenti da imposta: pensioni sociali, assegni invalidità civile, interessi, ecc.). Non deve invece essere inclusa nel reddito la pensione INPS del dichiarante. Non vanno inoltre inclusi i redditi non influenti: trattamenti di fine rapporto lavoro; rendite INAIL e pensioni di guerra; pensioni privilegiate militari.

Per i pensionati residenti all'estero

confermiamo che non è obbligatoria l'indicazione del codice fiscale. La restituzione all'INPS dei modelli compilati potrà essere effettuata anche tramite i Patronati operanti all'estero e di Consolati. Per una corretta compilazione consigliamo, comunque, di rivolgersi ad un Ente di Patronato. È opportuno che i modelli vengano restituiti entro 30 giorni per i residenti in Italia ed entro 60 giorni per i residenti all'estero.

IMPORTANTE

Per maggiori chiarimenti e per una corretta valutazione di ogni singolo consigliamo però i nostri emigranti di rivolgersi sempre agli Enti di Patronato (ACLI-INAS-INCA-ITAL) operanti in ogni Paese.

*diamo la voce
a...*

INTRODUZIONE

Nello scorso mese di ottobre è apparso su «INCONTRO» un articolo di Giuseppina Bani del Comitato Genitori di Thalwil che sottolineava la bravura di alcuni nostri ragazzi della Comunità di Thalwil che parteciparono al CONCORSO LETTERARIO «FUGA d'ESTATE», promosso dal Consolato, dal Comites, Casli, Centro studi italiani di Zurigo. Si trattava di completare liberamente il racconto «FUGA d'ESTATE» di LAURA BOSIO, vincitrice del PREMIO BAGUTTA 1993. Tra i vincitori ci sono STEFANO MANCO della 3a media e GIUSEPPE FOLINO della 4a elementare.

*In questo numero pubblichiamo
il racconto di GIUSEPPE FOLINO*

Fuga d'estate

... Potrebbe essere pericoloso per me, se qualche fulmine colpisce un albero mentre gli passo vicino. I tre cani si allontanano sempre più velocemente perchè non sono così vecchi come me. Da solo, mi allontano dal bosco per andare verso il fondovalle. sento un grande rumore, come se una grande frana venisse giù. Acqua e vento cadono giù a dirritto, cerco di sbrigarmi a trovare un riparo. Mentre scendo mi pare di sentire qualche cosa dalla parte del bosco, mi fermo per capire cos'è, mi avvicino un pò e mi pare sia un latrato di un cane, penso a qualcuno che si è perso come me. Mi faccio coraggio ed entro nel bosco cercando di capire dove si trova, sento i latrati sempre più vicini. Dopo un pò arrivo. Vedo qualcosa muoversi tra fango e pietre, c'è un cane, non so di che razza sia, ma ciò non ha importanza. Cerco di tirarlo fuori ma non ci riesco, lo libero dal fango che ha sulla testa. I suoi occhi mi guardano come se volessero chiedermi aiuto, penso che da solo non ce la faccio e vado a cercare aiuto. Prendo la direzione verso il fondovalle, cercando di ricordarmi il posto dove è rimasto il povero cane. Mentre scendo guardo se c'è qualche strada da dove potrebbe passare qualcuno. Dopo qualche tempo, sento i motori delle auto che passano, la strada non deve essere lontana, forse faccio in tempo a salvarlo se trovo qualcuno che mi aiuta. Sono ormai vicino alla strada e aspetto che qualcuno passi, arrivano delle auto mi metto ad abbaiare per cercare di fermarle, ma nessuno si ferma. Allora decido di mettermi al centro della strada pur di poter fermare qualcuno anche se rischio troppo. Arriva un'auto, si mette a suonare per farmi andare via della strada, ma io non mi muovo perchè so che altrimenti non si fermerebbe. L'auto si ferma, scende un uomo tutto arrabbiato gridando e dicendomi di togliermi dalla strada. Io cerco di fargli capire con dei gesti che mi deve seguire. Non vuole saperne, ma insisto a fargli dei segni. Dopo un pò capisce e finalmente si decide di seguirmi. Io gli faccio strada e lui mi segue. Ha capito che qualcosa non va, dopo un pò di cammino arriviamo dal cane. L'uomo lo vede ferito in mezzo alle pietre, dopo un pò di lavoro lo tira fuori esclamando che poverino è ridotto molto male. Lo prende in braccio e lo porta nella sua auto. Andiamo insieme dal veterinario, che non perde tempo a curarlo. Dopo averlo curato, l'uomo ci tiene per un pò con se, decide di fare un'inserzione su un

giornale, e di aspettare che qualcuno venga a riprenderci. Il giorno seguente si presenta un uomo con un giornale in mano chiedendo di volerci vedere. Quando entra e ci vede, mi accorgo che è il mio padrone. Anche lui mi riconosce subito, sono molto contento che mi ha trovato, finalmente posso ritornare a casa mia. Comunque nessuno si è presentato per riprendere il mio compagno di sventura. L'uomo decide di tenerlo con s'è visto che nessuno è venuto a riprenderselo. Il cane è contento di aver trovato qualcuno che gli vuole bene, ma anche l'uomo è contento di aver trovato un cane che gli fa compagnia. Da quella volta, ogni tanto ci si incontra, si gioca insieme e si è molto contenti. Thalwil, aprile 1995

Riflessioni ...

«Mio Dio, Mio Dio, perchè mi hai abbandonato?»

I brani relativi alla passione di Gesù, contenuti nel capitolo 15mo di Marco, sono di intensa spiritualità, e benchè si concludano con la figura della croce, ce la presentano illuminata dalla luce pasquale.



Dopo il tradimento di Giuda, le negazioni di Pietro, il giudizio davanti al Sinedrio e quello davanti a Pilato, Gesù è condotto fuori dell'abitato, perchè considerato malfattore, deve essere separato dal popolo, e morire in solitudine: «lo condussero fuori per crocifiggerlo». Gesù è condotto al Golgota; lassù qualcuno offrì a Gesù il vino mescolato con mirra per farlo intontire, così che sentisse in modo meno violento gli atroci dolori che stava per subire.

Ma Gesù rifiutò. Cristo fu crocifisso, molti lo insultarono: «Tu che distruggi il tempio e lo riedificheri in tre giorni, salva te stesso». Anche i sacerdoti lo insultarono: «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso . . . scenda dalla croce, perchè vediamo e crediamo». È crocifisso tra due ladroni. A mezzogiorno le tenebre avvolgono la terra fino alle tre del pomeriggio. Gesù invoca: «Dio mio, perchè mi hai abbandonato?», e con un forte grido, spirò. Gesù si sente abbandonato, lontanissimo da Dio, perchè non c'è più nessuno vicino a lui. Ma Dio è lì e in quel momento dimostra tutto il suo infinito amore per l'uomo, perchè dà suo Figlio alla morte di croce.

E Gesù, uomo, pur sentendosi abbandonato, rivolgendosi a Dio negli ultimi istanti della sua vita terrena, lo riconosce sempre come Dio: «Padre nelle tue mani affido il mio Spirito». Attorno a questo dramma accadono cambiamenti, conversioni. Il centurione romano: «Veramente costui era il Figlio di Dio». È il primo uomo che fa una simile affermazione ed è un pagano. Giuseppe di Arimatea, membro del Sinedrio che ha condannato Gesù, si preoccupa della sepoltura. Le donne, tra le quali Maria di Magdala, il cui compito sarà di «annunziare la Risurrezione agli apostoli smarriti».

★ ★ ★ ★ ★

SABATO 30 MARZO e DOMENICA 31 MARZO
FESTA delle PALME



Richterswil
SABATO 30 marzo
ore 17.30

Wädenswil
DOMENICA 31 marzo
ore 11.15

HORGEN
SABATO 30 marzo
ore 19.30

Thalwil
DOMENICA 31 marzo
ore 18.00

**LA PASSIONE
DI CRISTO
SECONDO
i giovani**

Per la Comunità di Richterswil alle ore 17.30.

Per la Comunità di Horgen, la S. Messa delle Palme è anticipata a Sabato 2 aprile, ore 19.30.